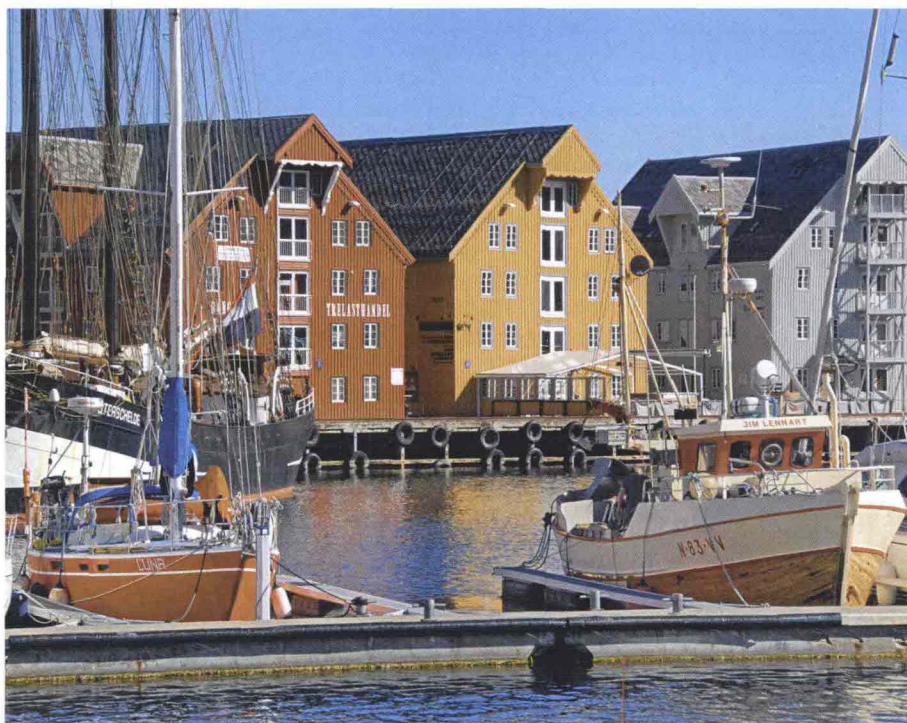




F.A.Q.

FREQUENTLY ASKED QUESTIONS / LE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

I NOSTRI LETTORI SCRIVONO. LA REDAZIONE E GLI ESPERTI RISPONDONO.
INDIRIZZATE ON LINE A: CHIEDIATRAVELLER@TRAVELLERITALIA.IT



IL SOGNO?

CAPO NORD

Buongiorno, a luglio vorrei organizzare una vacanza di una settimana a Capo Nord, in Norvegia, per poter coronare un sogno e festeggiare i 60 anni e il pensionamento di mio papà. Saremo 4 adulti e la nostra bambina di due anni. Amiamo la natura, vorremmo vedere i fiordi e il paesaggio, ma apprezziamo anche le città e ci piace conoscere le tradizioni e la cultura del posto. Con una bimba abituata a viaggiare ma ancora piccola, siamo indecisi se pensare a una crociera tra i fiordi (come sono organizzate? Si viaggia di notte e si sbarca di giorno?), partendo magari da una grande città, come Oslo o Bergen. Eviteremo tragitti troppo lunghi in pullman o in treno.

Cosa merita una visita per carpire l'essenza di questa terra? Grazie

Valeria Vinco

Risponde Paola Manfredi, giornalista di *Traveller*.

Cara lettrice, se vuoi vedere tutto, fiordi (al sud) e anche Capo Nord, usare l'auto è un po' faticoso: sono circa 2.000 km di distanza e in una settimana ti toccherebbe guidare e basta. La crociera è più rilassante: la 7 Day Voyage North della compagnia Hurtigruten (*hurtigruten.com*) parte da Bergen e arriva fino a Kirkenes passando da Honningsvåg, a 20 minuti di auto da Capo Nord. Nel tragitto (si viaggia anche di giorno) vi fermerete

nel paesino art nouveau di Ålesund, entrerete nel fiordo di Geiranger (patrimonio Unesco), passerete dalla città di Trondheim, e da Tromsø, la cui storia è legata alle spedizioni alla conquista del Polo Nord. La crociera costa 816 € a persona, ma ti consiglio di rivolgerti agli operatori che le vendono in Italia, per organizzare al meglio i collegamenti tra Oslo e Bergen e ritorno: Giver Viaggi (*giverviaggi.com*, tel. 010 57561) e Seiviaggi (*seiviaggi.it*, tel. 039 3900274). Mi permetto anche di suggerirti un viaggio più vario (per non stare sempre in crociera) proposto da Seiviaggi: il tour

si concentra sul nord della Norvegia ma ti permette di vedere le isole Lofoten, una delle destinazioni più spettacolari del Paese, dormendo nelle tipiche *rorbu*, le case a palafitta dei pescatori (per esempio quelle di *svinoya.it*), da lì raggiungere in crociera Capo Nord e anche di passare due giorni a Oslo, il tutto in una settimana (da 1.265 €, voli esclusi).

VIVA CUBA!

Sono un vostro affezionato lettore che desidera andare a Cuba il prossimo febbraio, per 15 giorni. Gradirei mi fosse suggerito un itinerario che prediliga spiagge, località suggestive (ed esclusive), esperienze culinarie, e il contatto con la cultura locale, lontano dal turismo di massa, compresa una visita di qualche giorno a L'Avana. Consigli?

Michael Arbetti

Risponde Cristina Babetto, collaboratrice di *Traveller*.

Visitare Cuba significa trovarsi costantemente in bilico tra due mondi totalmente diversi e difficilmente districabili: l'isola costruita a uso e consumo dei turisti e quella dei cubani. L'Avana è un concentrato di tutto quanto si può vedere e fare a Cuba, e merita una permanenza più lunga dei 2-3 giorni generalmente dedicati alla capitale nei viaggi organizzati. Trovate un buon alloggio in una casa **particular** con licenza e poi spostatevi nei dintorni con la



macchina per gite di una giornata. La ristorazione nella capitale è divisa in grandi ristoranti di proprietà statale o delle catene alberghiere e piccoli ristoranti privati, i **paladares**, che negli ultimi anni sono sorti un po' ovunque. La paladar che ultimamente si è guadagnata la fama migliore è quella di **San Cristobal**, in calle San Rafael 469 (tel. +53 7 8601705;

popolazioni precolombiane. A sud dell'Avana, invece, punti verso la **Cienaga de Zapata**, non lontano da **Matanzas**, un parco naturale lagunare famoso tra i birdwatcher ma anche per chi fa immersioni. Qui è possibile dormire in suggestive palafitte circondate dai cocodrilli, che vengono allevati e poi cucinati nei ristoranti della zona (scegliete per esempio

dell'Unesco. Il centro si gira a piedi in poche ore, ma vale la pena fermarsi e organizzare un'escursione nel parco **Topes de Collantes**. A questo punto si entra nell'Oriente cubano, la cui capitale è **Santiago**. Dormite in centro poi partite per scoprire la natura selvaggia di questa parte dell'isola. Fate tappa a **Baracoa**, incastonata tra mare, fiumi e montagna, con spiagge di sabbia bianca, spesso semideserte. Qui è facile mangiare pesce freschissimo nelle case dei pescatori, e assaporare la cultura di una Cuba in via di estinzione.



appoggiatevi a un operatore esperto, come Alpitour o Balsamic People (a breve leggerete un reportage su *Traveller*; www.wix.com/balsamicpeople/italia). Il nord è sicuro, e **Saint Luis** ha grande fascino, con i parchi fluviali e i vicini paesi di pescatori. Affittare un'auto è possibile, ma le strade non sono ben segnalate e non sempre è facile chiedere indicazioni, nonostante la cordialità dei locali. Prendete un'auto con autista: potete chiedere in albergo un nominativo e non è troppo costoso. Qualche buon hotel: a Dakar **La Demeure** (lademeure-guesthouse.com), a Saint Luis **la Maison Rose** (lamaisonrose.net). Sul Delta del Saloum vale la pena di fermarsi al **Niassam**, con palafitte sull'acqua (niassam.com), mentre per godersi il mare di **Mbour** **Le Royal Lodge** (le-royal-lodge.com). □



20 €). Spostandosi a ovest della capitale è possibile immergersi in un ambiente campestre ancora poco frequentato dal turismo di massa, la zona di **Pinar del Río**. Sono imperdibili la **valle di Viñales** con le sue orchidee, i torrenti cristallini e i **mogotes**, strane formazioni rocciose in cui rimangono le tracce delle

l'**Hotel Villa Guamà** che si prenota direttamente su cubahotelbookings.com o tramite l'agenzia locale di servizi **LovelyCuba**, (lovelycuba.com). A questo punto procederei per **Cienfuegos**, una delle città più eleganti del Paese, e la **spiaggia di Rancho Luna** e quindi verso la città di **Trinidad**, patrimonio

IN SENEGAL DA SOLI
Caro *Traveller*, per festeggiare i nostri primi due anni di fidanzamento vorremmo organizzare un viaggio in Senegal di 15 giorni a febbraio. È possibile e consigliabile viaggiare soli (noleggando un'auto)? Vorremmo passare da Dakar a Saint Luis e poi a sud fino a Ziguinchor. Per dormire avreste qualche buon indirizzo?

Ale&Eli

Risponde Paola Manfredi, giornalista di *Traveller*. Cari lettori, la regione della **Casamance**, nel sud del Senegal, viene considerata una zona difficile a causa degli scontri (sporadici) tra esercito governativo e gruppi separatisti. Se volete andarci,

OSTRICHE IN AEROPORTO
di **Andrea Magnoni**

L'UOMO DELLA VALIGIA ROSSA

Se la fame ci assale in aeroporto, panini tristi, pizze unte e fast food non sono sempre la nostra unica alternativa. Sono reduce da una di quelle settimane in cui ho dovuto prendere ben 10 voli. Proprio nell'ultima tratta ho perso una coincidenza a **Zurigo** e ho dovuto passarci la notte. Ho cenato all'**Angels' Wine Tower Grill**, uno dei due ristoranti dell'**Hotel Radisson Blu**, all'interno dell'aeroporto. Lo scenario è strabiliante: nella sala trionfa una torre trasparente alta una decina

di metri, incastonata di pregiate bottiglie di vino che, a ogni ordinazione, vengono prese da «angeli del vino», ovvero da sexy ginnaste appese a cavi invisibili. Devo dire che ho provato piatti prelibatissimi. Il tutto, però, a caro prezzo: 120 SFR, ovvero 97 euro cena con calice di vino! Un'altra volta a **Heathrow**, avendo perso il volo a causa di un solerte dipendente della sicurezza, ho mangiato delle ostriche inglesi, buonissime, con un bicchiere di champagne (ogni tanto ci vuole!). Ho cenato anche nell'infinito

aeroporto di **Atlanta**, dove ho scovato un posto che serve del sushi di primissima qualità (è al Terminal 5). A **New York** (JFK), al Terminal 5 ci sono ben nove ristoranti, di cui un paio non sono proprio male, super trendy e con chef famosi. Niente di interessante nella maggioranza degli aeroporti europei tipo Parigi, Berlino, Roma. A Milano era la desolazione totale: da poco a Orio al Serio hanno aperto il **Panino Giusto**. Un panino, ok, ma almeno come si deve!



Barry Lewis, Illustrazione Gianluca Biscaldini